

Una stretta parentela

Tutte nate dal Tabernacolo

Introduzione: La missione paolina nasce dal cuore di don Alberione davanti al Tabernacolo: la vocazione paolina ha il sapore dell'Eucaristia! Un'unica fonte, sorgente della comunione spirituale, fraterna, apostolica. Lasciamoci guidare nella preghiera di adorazione dalla stessa passione del Primo Maestro per donare a tutto il mondo, insieme, Gesù Via, Verità e Vita.

Canto di Esposizione Eucaristica

Breve spazio di Adorazione silenziosa

Invito alla Preghiera (di Charles De Foucauld)

*Mio Dio, come sei buono
tu che ci permetti di chiamarti «Padre nostro».
Come devo tener presenti
tutti gli istanti della mia vita passata
in quest'ordine così dolce.
Quale riconoscenza, quale gioia, quale amore
ma soprattutto quale fiducia
tutto questo deve ispirarmi.
Dal momento che sei mio Padre, o mio Dio,
quanto devo sperare in te.
Non solo: dal momento che sei così buono verso di me,
quanto devo essere buono con gli altri.
Dal momento che vuoi essere Padre mio e di tutti gli uomini
come devo avere per ogni uomo,
chiunque sia, amore fraterno.
Padre nostro, possa con la mia riconoscenza,
con la mia obbedienza
essere veramente il tuo figlio fedele.*

Gesù Verità

Una Parola che Chiama

Canto di accoglienza della Parola di Dio

Guida: Paolo rivolgendosi a Filemone ricorda quelle relazioni che da sempre accompagnano i suoi viaggi. Sono relazioni che segnano la sua vita di apostolo e senza di esse non avrebbe potuto compiere quanto il Signore gli ha comandato: evangelizzare le genti.

Lettera di San Paolo Apostolo a Filemone (1-7)

Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timòteo al carissimo Filènone, nostro collaboratore, alla sorella Apfia, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede e alla comunità che si raduna nella tua casa: grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi. La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati.

Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me finché scende in profondità.

Gesù Via

Un confronto che fa crescere

Guida: La missione che Paolo ha vissuto è sempre passata attraverso i suoi collaboratori. Don Alberione rivolgendosi ai Paolini radunati ad Ariccia nel 1960 ricorda il senso profondo della comunione che esiste all'interno della Società San Paolo nella duplicità della vocazione Paolina discepolo e sacerdote. Questo messaggio non può essere confinato solo ai Paolini ma è nel DNA di ogni membro della Famiglia Paolina. La nostra forza è nella relazione comunitaria rivolta alla missione. Solo coltivando questa consapevolezza possiamo vivere in pienezza la nostra missione. Leggiamo il messaggio del Primo Maestro:

Vi sono Istituti Religiosi laicali che compiono un apostolato come ufficio e mansione ordinaria del loro Ordine o Congregazione. Esempio: Fratelli delle Scuole Cristiane, Camillini, ecc. Vi sono Istituti Religiosi composti di Sacerdoti e laici. Esempio: i Cappuccini, in cui Sacerdoti e semplici Religiosi hanno la vita comune; ma i Sacerdoti fanno il loro ministero; i laici invece sono addetti a lavori ordinari o di servizio come i semplici cristiani, per esempio: portinai, sacrestani, cercatori, ecc. Vi sono Istituti Religiosi, come quelli dedicati alle Missioni: il lavoro è comune ai Sacerdoti ed ai laici, ma è nettamente distinto, perché i primi compiono il ministero di predicare, confessare, celebrare, ecc., mentre il laico assiste malati, costruisce chiese e scuole, fa catechismo e tutti i servizi necessari in una Missione. L'Istituto Paolino invece è ben diverso; ed ha una netta superiorità: Sacerdote e Discepolo concorrono a compiere lo stesso apostolato delle edizioni. Questo infatti ha tre parti: redazione, tecnica, diffusione; ma le tre parti formano un solo ed unico apostolato. In esso la prima parte, cioè la redazione, è propria del Sacerdote; la seconda e la terza, cioè tecnica e diffusione, sono proprie del Discepolo. Sacerdote e Discepolo assieme uniti nelle edizioni meritano quindi il nome di Apostoli. Al contrario lo scrittore non fa l'apostolato paolino da solo, è un semplice scrittore; il Discepolo senza Sacerdote scrittore è semplice operaio, ancorché produca con la tecnica quello che è realmente buono. Il Discepolo che cosa moltiplica con la tecnica, o diffonde con la propaganda? Quello medesimo che dà il Sacerdote: dogma, morale, culto. La missione affidata agli Apostoli è stata annunciata con le parole: Predicate, insegnate a fare quanto vi ho detto, battezzate [cf. Mt 28,19-20]. Discepolo, dunque, che costituisce ed esercita col Sacerdote una medesima missione; elevato così al *regale sacerdotium*.

Per la revisione

Verifico il mio senso di appartenenza alla Famiglia Paolina in questi aspetti:

- Un unico spirito: vivere Gesù Cristo, e servire la Chiesa. Chi rappresenta tutti intercedendo presso il Tabernacolo; chi diffonde, come dall'alto, la dottrina di Gesù Cristo; e chi si accosta alle singole anime.
- Una stretta collaborazione spirituale, intellettuale, morale, economica.
- Un vincolo intimo di carità, più nobile del vincolo del sangue.
- Uno scambio di preghiere, di aiuti, in molti modi: l'attività è separata, ma vi sarà una compartecipazione alle gioie ed alle pene, ed al premio eterno. (cf AD 34-35)



Gesù Vita
una preghiera che si incarna

Guida: Gesù, Maestro e Pastore, con le sue parole e i suoi atteggiamenti ci insegna la strada per giungere al Padre e al suo volere, per portare a tutti il lieto annuncio.

Tutti: O Gesù Maestro e Pastore, santifica la mia mente ed accresci la mia fede. Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola. Gesù Maestro, liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

Guida: Gesù, che vive costantemente nell'amore del Padre e ce lo comunica, si fa per noi compagno di cammino, esempio di vita donata per tutti.

Tutti: O Gesù, Via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te. O Gesù, Via di santità, fammi tuo fedele imitatore. O Gesù Via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

Guida: Gesù, che si è fatto uomo per farci simili a Dio, desidera vivere, per mezzo dello Spirito Santo, in ogni nostro pensiero, azione, desiderio.

Tutti: O Gesù Vita, vivi in me, perché io viva in Te. O Gesù Vita, non permettere che io mi separi da Te. O Gesù Vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

Guida: Signore, aiutaci a essere per gli altri, soprattutto per i giovani in cerca del senso della vita, voce che parla di Te, mani che indicano Te e cuore che porta il tuo amore.

Tutti: O Gesù Verità, ch'io sia luce del mondo. O Gesù Via, che io sia esempio e forma per le anime. O Gesù Vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

Benedizione finale

Reposizione del Santissimo - Canto finale